



filodiretto

azione cattolica

n. 18/2004

Anno XIV - 20 dicembre 2004

Quindicinale a cura della Presidenza diocesana di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

Piazza Giovane, 4 - 70056 Molfetta (BA) - Tel. (fax) 080.335.19.19 - e-mail: acmolfetta@libero.it - www.acmolfetta.it
Spedizione in Abb.post. L. 662/96 art. 2 C. 20/c - Filiale di Bari - Reg. n. 1430 del 5-8-1999 Tribunale di Bari

Buon Natale, festa della Vita!



Sommario *fd*

Meditazione
dell'Assistente per il
Natale

Gli esercizi spirituali
diocesani e nazionali

Verso l'assemblea
diocesana:
il programma,
gli appuntamenti
preparatori,
l'assemblea per l'ACR

Festa diocesana dei
gruppi ACR di III
media

A proposito del
presepe nelle scuole

Spunti per vivere il
Mese della Pace

Esperienze

Notizie e
comunicazioni

Rischiara, sole che sorgi, le tenebre che rendono indegna e non dignitosa la vita dell'uomo; dirigi i nostri passi sulla via della pace: la pace che costa, che comincia dalla giustizia, che è frutto di conversione e di educazione, che nasce dove c'è l'accoglienza dei diversi, che vive nelle famiglie che accolgono il tuo Vangelo come progetto di vita.

Buon Natale, Gesù bambino. Buon Natale a te, nascosto in tutti i bimbi mai nati; sfigurato in quelli trucidati dalle guerre; violato in tutti quelli stuprati dalla cattiveria del nemico; sfruttato in quelli assoldati per essere corrieri della droga; condannato in quelli che la mafia ha già fatto suoi...

Sorgi su tutto questo: rischiara le ombre di morte!
E sarà Vita!»



Al Vescovo don Gino,
agli Assistenti e al Clero tutto,
ai Responsabili parrocchiali,
diocesani,
regionali e nazionali dell'AC,
agli Amministratori delle Città,
a tutti i nostri Lettori,
giungano gli Auguri più sinceri
per un Santo Natale e
Sereni Anno Nuovo!

La Presidenza diocesana



«Facci amare la nostra Umanità» Lettera a Gesù Bambino

don Pietro Rubini
assistente diocesano

Sta a noi non disperdere il senso vero del Natale tra le mille proposte che si promuovono in questi giorni. Non possiamo confondere il dono unico che Dio ci fa.



Caro Gesù Bambino, lo sappiamo che sembra l'inizio di un'infantile letterina di Natale... ma a Natale ci sentiamo tutti un po' bambini. Tu stesso dirai da grande che, se non diventeremo come bambini, non entreremo nel Regno dei cieli. Diventare bambini non significa essere semplici e puri. Significa mettersi davanti a Dio, come i bambini del tuo tempo lo erano davanti ai genitori, senza diritti, consapevoli di dover far solo la loro volontà.

E per tutta la vita, tu ci hai insegnato che tuo cibo era fare la volontà del Padre.

Fare la volontà di Dio: che significa?

Le statistiche fanno presto ad informarci sulla situazione del mondo dopo duemila anni di Cristianesimo. Ogni minuto più di un miliardo e mezzo di vecchie lire va via per le armi e ogni momento settanta persone muoiono per fame; ogni anno si fanno spese paurose per i divertimenti più banali e quasi 5 milioni di bambini muoiono per mal nutrizione. Nel mondo le disgrazie si succedono una dopo l'altra, le ingiustizie dilagano, le violenze si moltiplicano; e i bambini, proprio i bambini, soffrono le peggiori e le più volgari cattiverie.

Di fronte a questo quadro non mancano quelle persone di Chiesa che, incapaci di fare intelligentemente silenzio, sanno solo dire: questa è la volontà di Dio.

Caro Gesù Cristo, permettimi di dirtelo una volta per tutte: se questa è la volontà di Dio... ci dimettiamo da cristiani. Ma come? Non hai sempre detto che la volontà di Dio non è la morte, ma la conversione e la vita? La volontà di Dio è la pace o la guerra? E' la malattia o la salute? E' il dolore o la gioia? Sei o non sei il sole di giustizia che sorge per sconfiggere le tenebre dell'umanità? Certo il dolore esiste. Esiste la fame, il male, il lutto, la guerra. Ma tu non li vuoi! Li permetti, forse li sopporti. Ma non li vuoi.

Questo non significa che nel dolore, nella malattia, nel lutto... noi non possiamo fare la volontà di Dio, cioè aprirci alla salvezza. Facendoti carne non ci hai forse detto che non c'è realtà dell'uomo, nemmeno la più dolorosa, che tu non abbia assunto e quindi salvato? E allora siamo chiamati a coniugare i verbi della vita, a declinare i paradigmi della pace e della salvezza. Quella salvezza che tu hai promesso da sempre, per bocca dei tuoi santi profeti. Tu, Gesù Cristo, sei la certezza che le promesse di Dio, il suo giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, non vengono mai meno. Si sono realizzate in te, una volta per tutte. Valgono anche per noi, oggi! E si riassumono così: Dio ci vuole salvi, ci vuole felici, ci vuole liberi!

Caro Gesù bambino, metticelo in testa, una volta per tutte, che se ti sei fatto uomo è perché essere uomo "vale" davanti a te. Facci amare la nostra umanità, che è il tuo capolavoro. Per questa umanità, la tua incarnazione! Per questa umanità, la tua morte e risurrezione! Come si fa a non amare questa umanità, impastata di peccato, ma ricolma ormai della tua grazia e della certezza della salvezza?

Rischiara, sole che sorgi, le tenebre che rendono indegna e non dignitosa la vita dell'uomo; dirigi i nostri passi sulla via della pace: la pace che costa, che comincia dalla giustizia, che è frutto di conversione e di educazione, che nasce dove c'è l'accoglienza dei diversi, che vive nelle famiglie che accolgono il tuo Vangelo come progetto di vita.

Buon Natale, Gesù bambino. Buon Natale a te, nascosto in tutti i bimbi mai nati; sfigurato in quelli trucidati dalle guerre; violato in tutti quelli stuprati dalla cattiveria del nemico; sfruttato in quelli assoldati per essere corrieri della droga; condannato in quelli che la mafia ha già fatto suoi... Sorgi su tutto questo: rischiara le ombre di morte!

E sarà Vita!

Gli esercizi spirituali in diocesi e a livello nazionale

«Ogni proposta formativa oggi deve includere una dimensione di evangelizzazione, anche per chi vive abitualmente in un mondo di valori religiosi e cristiani. È un'esigenza che si rende necessaria per verificare l'autenticità della fede che ha bisogno di attingere alla fonte, al cuore, al centro; è un'esigenza tanto più necessaria per chi ha bisogno di ravvivare la vita cristiana. L'esperienza degli **esercizi spirituali** deve entrare nel normale programma formativo che ciascuno sceglie ogni anno»

Presidenza diocesana

Esercizi spirituali diocesani, 7-8-9 gennaio 2005 per giovani e adulti

- Luogo:** Istituto "Madonna dell'Isola" Conversano (BA)
- Guida:** **don Raffaele Gramegna**, vicario parr. S. Giuseppe Giovinazzo
- Quota:** Per favorire la più ampia partecipazione lasciamo alla sensibilità e disponibilità di ciascuno di decidere in quale misura poter contribuire (il contributo sarà dato in busta chiusa).
- Viaggio:** **In auto propria** (concordando con la Presidenza), con partenza alle ore 15,30 di venerdì 7 e rientro nella serata di domenica 9 gennaio.
- Iscrizioni:** **entro il 30 dicembre**, telefonando a Mariella Spadavecchia (347.04.78.451)

Il nostro progetto formativo sollecita ciascun aderente a vivere, almeno una volta all'anno, questo intenso appuntamento con lo Spirito. Per questo si offrono più possibilità, in modo da favorire ogni tipo di esigenza.

Esercizi spirituali a livello nazionale

differenziati per età e per esperienze di vita, guidati dagli assistenti nazionali

- ai **18-19enni** dal **25 al 27 febbraio** 2005

Centro di spiritualità don Orione -Montebello della Battaglia (PV), **don Claudio Nora**;
Convento Sandetole, Contea di Dicomano (FI), **don Francesco Silvestri**;
Casa Nazareth di Villa Rosa Passo di Acquavona - Decollatura (CZ), **don Giorgio Bezze**;

- ai **giovani e agli adulti** dal **3 al 6 marzo** 2005

Centro Oreb Santa Maria dell'Arco - Calino (BS), **don Ugo Ughi**;
Villa La Quiete - Foligno (PG), **S.E. Mons. Francesco Lambiasi**;
Cenacolo Santa Chiara - San Giovanni Rotondo (FG), **don Claudio Nora**;

- ai **fidanzati prossimi alle nozze** dal **4 al 6 marzo** 2005

Casa San Cerbone - Massa Pisana (LU), **don Giorgio Bezze**;

- ai **laici impegnati in campo socio-politico** dal **18 al 20 marzo** 2005

Loreto, **S.Em.za Card Silvano Piovanelli**)

Per informazioni e prenotazioni (entro il sabato precedente il turno) chiama il Centro nazionale ACI di Roma al tel. 06/661321, fax 06/6621256 (sig. Aldo Borello).

Alla ricchezza di possibilità corrisponda la tua disponibilità!

Sì, gratuitamente.

La missione dell'AC, in parrocchia e oltre

Presidenza diocesana

Non senza un nesso profondo vogliamo comunicare il programma della XII assemblea diocesana proprio in occasione della Festa del Natale. Tante sono le attese e tanto è il lavoro preparatorio già avviato da tempo perchè vogliamo che sia il culmine del cammino di comunione e discernimento che si sta svolgendo, in vista di un nuovo impulso missionario da offrire alla nostra Comunità ecclesiale.

Ai primi di gennaio sarà pronto tutto il materiale informativo (manifesti, brochure...) con il dettaglio delle iniziative complementari ai momenti assembleari. Sarà attivata anche una sezione del sito diocesano dove attingere materiali e documentazione utile.

Intanto invitiamo tutti, responsabili e assistenti parrocchiali, a riservare la dovuta attenzione a questo momento, organizzando i propri impegni e attività in riferimento al programma dei vari giorni.

Mentre si stanno svolgendo le assemblee parrocchiali, con il loro carico di passione, di timori e di slanci generosi, entra sempre più nel vivo la preparazione dell'assemblea diocesana. In queste pagine diamo alcune prime indicazioni circa il programma e gli appuntamenti che la precedono, con la preghiera di farle pervenire ai nuovi responsabili, se non già destinatari di Filodiretto.

Programma

Sabato 19 febbraio – Istituto Don Grittani, Molfetta

- ore 19,00 Liturgia di apertura, guidata da **don Pietro Rubini**, condivisa con gli **Ospiti della Casa di Riposo**
Intronizzazione dell'icona della Madonna dei Martiri

Venerdì 25 febbraio - Pontificio Seminario regionale "Pio XI", Molfetta

- ore 18,00 Arrivi e accoglienza
- Relazione del presidente diocesano **Luigi Sparapano**
- Insiediamento degli Organismi assembleari
- Indirizzi di saluto di responsabili di uffici pastorali e aggregazioni laicali
- Assemblee dei delegati dei settori e dell'ACR per la proposta di candidature al Consiglio diocesano
- Ore 21,00 Conclusioni

Sabato 26 febbraio

- ore 16,30 Celebrazione dei Vespri,
- Gruppi di studio sul documento finale
- ore 19,00 Relazione
Si, gratuitamente. La missione dell'AC in parrocchia e oltre.
S.E. Mons. Francesco Lambiasi, assistente generale AC
Dibattito
a questo momento sono particolarmente invitati gli Assistenti.
- Ore 21,00 Conclusioni

Domenica 27 febbraio

- ore 9,00 Concelebrazione eucaristica con i Vescovi **S.E. Mons. Luigi Martella** e da **S.E. Mons. Francesco Lambiasi** con conferimento del mandato ai Presidenti parrocchiali
- Intervento del Vescovo **Mons. Luigi Martella**, in Assemblea
- Saluto di **Fernando Pellegrino**, Delegato regionale dell'AC
- Dibattito
- Pausa e momento festa
- Intervento dell'ACR in Assemblea
- Approvazione del documento finale
- Ore 18 Proclamazione degli eletti al Consiglio diocesano e atto di affidamento a Maria.

Le operazioni di voto si svolgeranno sabato pomeriggio e domenica mattina.

Consiglio diocesano e assemblee cittadine

L'itinerario assembleare, approvato dal Consiglio diocesano del 6 novembre contestualmente al programma dell'assemblea, prevede i seguenti momenti:

- 15 gennaio **Consiglio diocesano** - ore 16,00-19,00 - centro diocesano
Preghiera, approvazione regolamento dell'assemblea, approvazione bozza del documento finale, Nomina incaricato per il MLAC
- 18 gennaio **Preassemblea cittadina Molfetta**, ore 19,30 centro diocesano
- 19 gennaio **Preassemblea cittadina Ruvo**, ore 19,30 centro cittadino
- 20 gennaio **Preassemblea cittadina Terlizzi**, ore 19,30 Auditorium "Garzia"
- 22 gennaio **Preassemblea cittadina Giovinazzo**, ore 19,30 S.Giuseppe
- 26 gennaio **Congresso MSAC**, ore 20, centro diocesano

Presidenza diocesana

Il coordinamento cittadino nell'Atto normativo diocesano:

Art. 16 - Coordinamento cittadino

Per rendere possibile un migliore rapporto con il territorio, con le associazioni civili ed ecclesiali, con le agenzie formative e gli enti locali e per favorire una identità associativa più significativa e più aderente ai bisogni che emergono in tutte le singole realtà locali, l'AC riconosce la necessità del Coordinamento cittadino e promuove funzioni ed ambiti volti a sviluppare, all'interno dell'organizzazione diocesana, un servizio in rapporto alle peculiari dinamiche sociali ed ecclesiali delle città della diocesi, come descritto negli art.22-23 dell'AND.

Art. 23 - Modalità elettive

1. Prima dell'Assemblea diocesana elettiva il Coordinatore convoca un'Assemblea cittadina, composta da **tutti i rappresentanti delle associazioni territoriali della città all'Assemblea diocesana e i Consiglieri diocesani uscenti**, per una riflessione sulla vita associativa nella città; si procede quindi all'individuazione di aderenti disponibili a candidarsi per l'elezione del Consiglio diocesano: le candidature possono essere espresse dai presidenti parrocchiali, dopo averne discusso in consiglio parrocchiale, o durante l'incontro stesso, sempre sentito il parere degli interessati e del presidente parrocchiale. In quest'ultimo caso ogni candidatura deve essere sottoscritta da almeno 15 presenti.
2. Deve comunque essere garantita la presenza di candidature per ciascuna lista; la lista completa dei candidati, sottoscritta dal coordinatore cittadino e consegnata alla Presidenza diocesana prima dell'Assemblea diocesana, non ha bisogno di ulteriori firme.
3. Oltre alle liste di candidature per i settori e articolazioni, l'Assemblea cittadina individua aderenti che possano assumere l'incarico di coordinatore cittadino, il quale sarà eletto durante l'assemblea diocesana, come previsto dall'art. 10.1 del presente AND.

La fase democratica rappresenta un elemento di grande corresponsabilità nella vita associativa e deve sempre favorire, e mai intralciare, il suo essere una "fraternità contemplativa"

Attendiamo le relazioni finali dei presidenti parrocchiali come documentazione del triennio svolto.

É indispensabile che entro le date delle assemblee cittadine siano costituiti i consigli parrocchiali, al completo, e che la composizione venga inviata al centro diocesano mediante i moduli A-B-C-D consegnati ai presidenti parrocchiali e/o da richiedere al centro diocesano. Ogni consiglio parrocchiale è invitato ad individuare aderenti da proporre come candidati al Consiglio diocesano, durante le assemblee cittadine.

Proposta di cammino assembleare per i gruppi dell'ACR

a cura dell'equipe diocesana

I bambini e i ragazzi dell'ACR sono rappresentati, in assemblea, dai loro educatori i quali rivestono, quindi, una doppia responsabilità. Tuttavia anche a loro vogliamo far percepire la singolarità di questo momento e la preziosità del loro apporto.

Così come nello scorso cammino assembleare, riteniamo opportuno che anche i ragazzi, a loro misura, vivano l'itinerario assembleare, sia a livello parrocchiale sia a livello diocesano. Di seguito trovate alcuni spunti per realizzare un percorso assembleare con i ragazzi, ma al di là delle proposte l'importante è che tutti i ragazzi, anche i più piccoli, sappiano che quello che si sta svolgendo quest'anno rappresenta un momento importante della vita dell'Azione Cattolica.

MOMENTO PARROCCHIALE

☑ **Incontri pre-assembleari:** ogni parrocchia svolgerà incontri per spiegare ai bambini che cosa è l'Assemblea parrocchiale e diocesana; a questi incontri si possono invitare i responsabili associativi parrocchiali o diocesani, oppure si possono portare i ragazzi al centro diocesano o cittadino ed in quella sede svolgere l'incontro.

☑ **Scelta dei rappresentanti dei bambini:** Il criterio di scelta potrebbe essere la realizzazione di "un'opera d'arte" (o se preferite d'ingegno) dal titolo "L'ACR E". I ragazzi stessi, oppure gli educatori sceglieranno le realizzazioni più significative da mandare l'assemblea diocesana: due per la scuola elementare e due per la scuola media, e gli autori saranno "eletti" rappresentanti dell'ACR parrocchiale.

☑ Ciascun gruppo elaborerà un **messaggio** all'interno del quale vi sono le richieste, i suggerimenti e le idee da presentare all'Assemblea Parrocchiale. Tutti i messaggi dei vari gruppi verranno consegnati ai "rappresentanti" dei ragazzi i quali avranno il compito di elaborare un testo unico che loro stessi leggeranno durante l'assemblea.

MOMENTO DIOCESANO

I ragazzi scelti parteciperanno ad una giornata dell'Assemblea Diocesana, secondo le modalità e le attività che saranno in seguito preparate.

Tutti a bordo! Festa diocesana ACR III media

a cura dell'equipe diocesana

Una proposta da valorizzare per dare attenzione ai 14enni (III media)

Tutti gli acierrini di III media della diocesi sono invitati a salire a bordo... per vivere in amicizia e allegria una emozionante **AVVENTURA!**

SABATO 22 GENNAIO 2005 Parrocchia S. Lucia - Ruvo

Programma: ore 15.30 accoglienza - giochi di conoscenza - testimonianza
Momento festa - ore 20,00 conclusione

Durante la festa i ragazzi potranno presentare in modo vario ed originale l'iniziativa di solidarietà che li ha visti impegnati nella prima fase del cammino formativo.

Per definire gli ultimi dettagli della festa **tutti gli educatori di III media sono invitati presso il centro diocesano lunedì 10 gennaio alle ore 20.00.**

Certi che tutti voi saprete entusiasmare i ragazzi per vivere a pieno questa opportunità unica di crescita e confronto, vi salutiamo augurandovi di trascorrere un sereno Natale e un felice anno nuovo.

Gli amici dell'equipe ACR.

Fate il presepe, non offendete i ragazzi islamici

Forse i presidi e gli insegnanti che nel nome del relativismo culturale hanno ritenuto opportuno abolire il presepe, l'alberello e Babbo Natale nelle scuole italiane, per non urtare una supposta suscettibilità degli studenti musulmani, non conoscono i versetti del *Corano* (Sura III 45-46) che recitano: «E quando gli angeli dissero a Maria: O Maria, Dio t'annunzia la buona novella d'una Parola che viene da Lui, e il cui nome sarà il Messia, Gesù figlio di Maria, eminente in questo mondo e nell'altro e uno dei più vicini a Dio. Ed egli parlerà agli uomini dalla culla come un adulto, e sarà dei Buoni».

Perché se lo conoscessero saprebbero che l'Islam, al pari del cristianesimo, venera Gesù e Maria e riconosce il dogma dell'immacolata concezione. Capirebbero che proprio la festa del Natale potrebbe rappresentare uno straordinario momento di condivisione spirituale, di partecipazione religiosa e di intesa umana tra cristiani e musulmani. E che proprio la scuola, la sede istituzionale e ideale dove si forgiavano la mente e l'animo delle future generazioni, dovrebbe esaltare la festa di Natale rendendolo un passo saliente verso il traguardo della comune civiltà dell'uomo.

La condivisione della spiritualità è un dato di fatto tra le tre grandi religioni monoteiste rivelate dal momento che credono negli stessi profeti. A Hebron le tombe di Abramo, Isacco e Giacobbe sono venerate da ebrei, cristiani e musulmani, anche se vi accedono da due ingressi separati. Due portoni distinti erano presenti anche nella chiesa di Damasco dove è custodita la reliquia di San Giovanni Battista, venerata da cristiani e musulmani, prima che si trasformasse interamente nella moschea Omayyade dove nel maggio 2001 papa Wojtyła entrò per la prima volta raccogliendosi in meditazione affiancato dalle maggiori autorità islamiche siriane.

In Egitto esistono una decina di santuari mariani, edificati nei luoghi dove si ritiene abbiano sostato Gesù, Maria e Giuseppe durante la loro fuga dalla Terra santa, e dove annualmente si recano in pellegrinaggio cristiani e musulmani.

Ebbene anche il Natale, proprio nella culla del cattolicesimo, potrebbe trasformarsi nella festa probabilmente più significativa della condivisione spirituale tra cristiani e musulmani. Ci sono degli esempi illuminanti. A Nazareth i musulmani preparano l'albero di Natale per condividere la festa dei loro fratelli cristiani. Nel 1995 Yasser Arafat che era un fervente musulmano praticante, dopo il matrimonio con la cristiana Suha al Tawil, partecipò alla messa di Natale nella chiesa della Natività a Betlemme. E quando gli integralisti islamici lo criticarono, lo stesso mufti (massima autorità giuridica islamica) dei palestinesi, lo sheikh Al Alami, disse che i musulmani possono partecipare alla messa di Natale.

E non a caso è Feras Jabareen, l'imam della moschea di Colle Val d'Elsa, un palestinese con cittadinanza israeliana, un musulmano praticante con un radicato rispetto per la fede altrui, a sottoscrivere l'iniziativa della festa del Natale condivisa da cristiani e musulmani: «Gesù e Maria fanno parte della nostra religione e della nostra devozione. Il Natale deve diventare un momento di incontro, di riflessione e anche di integrazione». Aggiunge una puntualizzazione: «Ritengo doveroso che i musulmani partecipino con i loro fratelli cristiani alla gioia del Natale come festa tradizionale, ovvero che registra un evento, non come E non a caso è Feras Jabareen, l'imam della moschea di Colle Val d'Elsa, un palestinese con cittadinanza israeliana, un musulmano praticante con un radicato rispetto per la fede altrui, a sottoscrivere l'iniziativa della festa del Natale condivisa da cristiani e musulmani: «Gesù e Maria fanno parte della nostra religione e della nostra devozione. Il Natale deve diventare un momento di incontro, di riflessione e anche di integrazione». Aggiunge una puntualizzazione: «Ritengo doveroso che i musulmani partecipino con i loro fratelli cristiani alla gioia del Natale come festa tradizionale, ovvero che registra un evento, non come festa religiosa poiché nel Corano si specifica che le feste religiose sono due, l'Id al Fitr che segna la fine del Ramadan e l'Id al Adha dopo il pellegrinaggio alla Mecca».

Un altro imam illuminato italiano, Yahya Pallavicini, si spinge oltre ammettendo che «esiste un limite culturale che impedisce di considerare il Natale come una festa anche musulmana», ma che questo limite potrebbe essere superato proprio dalle comunità islamiche d'Europa.

Un tentativo fatto dal premio Nobel per la letteratura, l'egiziano Nagib Mahfuz, nell'incantevole racconto breve *Il Paradiso dei bambini* scritto nel 1969 (tradotto in italiano nel volume *L'Altro Mediterraneo*, Antologia di scrittori arabi del Novecento a cura di Valentina Colombo, Mondadori). Una bambina musulmana confessa ai genitori la sua passione per la compagna di classe Nadia, una cristiana, lamentando il fatto che vengono separate nell'ora di religione. Ingenuamente chiede: «Se mi faccio cristiana sto sempre con lei?». Il padre risponde: «Ogni religione è buona. I musulmani adorano Dio, i cristiani pure». E lei: «Perché lei lo adora in una stanza e io in un'altra?». Il papà taglia corto: «Chi lo adora in un modo, chi lo adora in un altro». Ma alla fine, dopo un serrato e logorante interrogatorio su Dio, Gesù, la vita e la morte, la bambina musulmana conclude irremovibile: «Voglio stare sempre con Nadia!». E chiarisce: «Anche nell'ora di religione!». È in definitiva il trionfo dell'umanità sul dogmatismo, dell'illuminismo sul fanatismo. Ed è questo lo spirito che dovrebbe ispirare la percezione del Natale come festa condivisa da cristiani e musulmani. Nel rispetto di una tradizione millenaria che salvaguarda un'identità cristiana autoctona e recependo un'interpretazione riformista dell'islam all'insegna della cultura della vita e della pacifica convivenza.

Magdi Allam
Corriere della Sera
2 dicembre 2004

Natale può diventare la festa condivisa da cristiani e musulmani?



Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male

Presidenza nazionale
Presidenza diocesana

La comunione che siamo chiamati a testimoniare e a costruire si realizza, in primo luogo, attraverso il nostro essere persone di unità e di pace in ogni ambiente, nel nostro pensiero circa i rapporti tra le nazioni così come nell'impegno ad essere operatori di pace nel quotidiano. Bisogna saper riconoscere e vivere fruttuosamente, con fiducia, sia i tempi lunghi delle prospettive di promozione umana, sia lo sforzo quotidiano e incessante per la giustizia, per la pace, per la difesa dei più deboli. Si tratta di conoscere e accettare la fatica dell'essere cittadini, disponendosi al dialogo con coloro che si incontrano nelle piazze della città.

(dal Progetto
Formativo dell'AC)

Ragazzi

Oltre al tema della giornata della pace contenuto nel messaggio del Papa, l'ACR porta avanti da sempre alcune attenzioni proprie dell'Iniziativa annuale. In questo caso l'immagine della barca è lo spunto per una riflessione sul proprio (e comunitario) modo di pensare ai problemi, su come farsi prossimi con stile di gratuità, educando i ragazzi alla mondialità. Per i ragazzi dell'AC affrontare l'immaginario viaggio attraverso svariati porti, permette di incontrare e valorizzare culture diverse, imparando a condividere, non pensando solo a se stessi, ma collaborando sull'unica "barca" in cui il genere umano è chiamato a con-vivere, costruendo giorno per giorno la pace.

Saranno fornite indicazioni per vivere la festa della Pace, a fine gennaio nelle città.

Giovani

Alcuni suggerimenti per le attività con i giovani

Pace: dove e quando

Obiettivo: *Il tempo che la Chiesa, ogni anno, dedica in maniera particolare al tema della pace, ribadisce la sua centralità nella vita di ogni cristiano. Il Regno di Dio è un Regno di pace. Anche l'AC fa sua questa priorità. I giovani del gruppo sono chiamati non ad individuare i luoghi e le situazioni in cui la pace è soltanto un'utopia, ma a conoscere quelle realtà in cui l'impegno continuo e tenace di uomini e donne "di buona volontà" hanno costruito la pace.*

Con l'aiuto dell'ufficio missionario diocesano, il gruppo giovani può individuare nel mondo i "luoghi della pace" e conosce i volti e le storie delle persone che ne sono i protagonisti. Si potrebbe, poi, pensare ad un momento (attraverso la formula dell'intervista ad un testimone, della tavola rotonda o di visita ad una mostra missionaria) in cui confrontare e migliorare i risultati della propria ricerca. Lo sguardo si potrebbe poi spostare sul proprio territorio, per individuare situazioni di conflitto e, consapevoli che la pace è possibile, pensare ad interventi per risolverle.

Settimana per la preghiera dell'unità dei cristiani

Obiettivo: *Approfondire il tema dell'unità dei cristiani ed animare la settimana di preghiera a livello parrocchiale e diocesano (sono previsti dei momenti in diocesi).*

"Ut Unum sint" (Gv 17). Oggi con ancora crescente forza è necessario mostrare il nostro essere Uno nel Signore. La comunione tra le Chiese sembra essere un segno della appartenenza a Cristo che non possiamo permetterci di non mostrare al mondo come distintivo del nostro appartenere a Lui. Durante questa settimana si potrebbe pensare ad una veglia di preghiera in comune con le altre confessioni cristiane o se già presente in diocesi, parteciparvi.

Associativamente

Obiettivo: *approfondire attraverso il materiale del sito le proposte associative per il mese della pace.*

a) Nella festa - pellegrinaggio nazionale dell'Azione Cattolica Italiana Loreto 2004 il momento giovani *In my hearth* ha offerto una riflessione sulla "terra da salvare, riconciliare, ecc."; riprendendo quella riflessione potrebbe realizzarsi un evento *In My hearth* a livello diocesano, interparrocchiale o parrocchiale riprendendo i temi con riferimento alla realtà locale e al mondo dei giovani del territorio che la abitano.

b) Organizzare un incontro - dibattito che abbia come contenuto il tema proposto dall'Istituto per il diritto internazionale e per la pace "G. Toniolo" per l'anno associativo 2004- 2005; per un maggior approfondimento sarebbe utile riprendere la riflessione avviata dal Messaggio per la Giornata della Pace 2004 sul diritto internazionale e sul ruolo

dell'Europa e dal messaggio dei giovani europei scritto all'incontro dei giovani europei a Santiago di Compostela e consegnato al Santo Padre a Loreto.

c) Messaggio per la Giornata della Pace 2005

d) Partecipazione alla Marcia della Pace organizzata ogni capodanno da Pax Christi.

Alcuni suggerimenti per l'attività con i giovanissimi

Figuriamoci la pace

Obiettivo: *Far conoscere ai giovanissimi figure contemporanee che hanno testimoniato la pace anche quando sembrava impossibile.*

Organizzare un incontro dove i giovanissimi possano entrare a conoscenza di alcune figure di portatori di pace. Si possono proporre figure importanti di riferimento (anche associative) sulla pace: la scelta di Marvelli dopo l'8 settembre, il rifiuto di giurare a Hitler di Joseph Mayer-Nusser (giovane dell'AC di Bolzano), oltre alle figure di don Tonino Bello, Turollo, La Pira, ecc.

Sarebbe interessante riuscire a fare questo approfondimento chiedendo ai giovanissimi di cercare queste figure anche tra i personaggi che stanno studiando o hanno studiato a scuola. Così si potranno coinvolgere i compagni di scuola e se il lavoro viene fatto con una certa attenzione sarebbe possibile proporre una mostra su tali figure a scuola.

Un buon Capodanno di pace

Obiettivo: *Aiutare i giovanissimi a legare il momento degli auguri del capodanno con il fatto che noi cristiani il primo di Gennaio celebriamo la festa di Maria Santa Madre di Dio e la giornata della pace.*

Durante un incontro riflettere sulla giornata mondiale della pace attraverso l'approfondimento dei contenuti del Messaggio per la giornata della Pace 2005. Invitare i giovanissimi a scrivere le cartoline di auguri per il Santo Natale ed il nuovo anno arricchendole con frasi che richiamino la pace e la giornata che come cristiani celebriamo il primo Gennaio. Si potrebbe anche proporre di inviare sms o mms con frasi o immagini di pace da inviare ai compagni o agli amici, sottolineando quanto i nuovi mezzi di comunicazione possano essere anche i mezzi della nuova evangelizzazione. *Per possibili altre attività di gruppo sulla nonviolenza è possibile fare riferimento ad "Educamondo" (ed. Ave).*

Adulti

Beati gli operatori di pace...

Non c'è pace se la persona non è pacificata: per i cristiani è indispensabile riconoscere in Cristo l'uomo della pace mettendosi poi alla sua sequela. Pace non come benessere psicologico, come stato d'animo tranquillo quanto piuttosto ricerca di gestione del conflitto tra bene e male, che è parte integrante della vicenda umana.

All'operatore di pace non deve mancare questa consapevolezza e, quindi, tenendo in mente l'orizzonte finale, che non potrà mai essere completamente raggiunto, opera ogni giorno per costruire la pace, ancorato a Cristo modello di operatore di pace.

"Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello... Se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà... "Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?". E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette".

"La correzione fraterna, la comunione nella preghiera e il perdono con cuore magnanimo tracciano le coordinate innovative e consolanti di un'esperienza di comunità, che inevitabilmente dona una fisionomia concreta e precisa alla Chiesa di Gesù Cristo. Sono le "regole di comunione" che Gesù dona ai suoi. E' possibile ancora oggi lasciarsi coinvolgere da questo programma di vita? La Chiesa è la fraternità che non nasce semplicemente dalla nostra buona volontà, ma dallo Spirito di Gesù" *(dal testo degli itinerari formativi anno ass. 2004-2005).*

- E' compito dei cristiani ricercare l'unità con i fratelli nella fede (settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 18-25 gennaio) con i credenti di altre religioni a cominciare dai fratelli maggiori (17 gennaio - giornata di dialogo con gli ebrei e dialogo interreligioso)

- Proponiamo un incontro cittadino con gli amministratori locali per una presentazione del messaggio del S. Padre per la giornata mondiale della Pace, per calarlo nella realtà locale, individuando aspetti particolari legati alla vita della comunità civile.

Comunicazione importante

La prevista iniziativa diocesana per la pace, programmata per il 2 gennaio, è differita a data da destinarsi (entro gennaio) in riferimento alla disponibilità di alcuni testimoni. Sarà un'occasione di dialogo e annuncio a partire dal messaggio del S. Padre per la 38^{ma} giornata mondiale per la pace, allegato a questo numero di Filodiretto.

Contemplazione, comunione e missione per giovani e giovanissimi

Arianna Gadaleta
parrocchia S. Giuseppe
Giovinazzo

Molto bella l'esperienza che ci viene condivisa in questa cronaca. Magari può essere un'idea da riproporre nelle parrocchie...

Sabato 6 novembre. Siamo tutti in parrocchia con i borsoni (e qualcuno anche con le valige, come se dovesse star via un'intera settimana!), aspettiamo i soliti ritardatari e poi... finalmente si parte: destinazione Altamura, Oasi San Giovanni! Il tempo non prospetta nulla di buono ma nessuno si sarebbe aspettato di trovare una temperatura di 10°!

Dopo la sistemazione, siamo finalmente pronti per iniziare gli incontri che riprendono le consegne che il Papa ha dato a Loreto: *comunione, contemplazione, missione*.

Abbiamo riflettuto su quanto è difficile oggi vivere la **comunione**, non solo nel mondo esterno, ma anche in parrocchia e siamo rimasti molto incuriositi quando ci hanno parlato dell'esperienza vissuta da alcuni giovani della diocesi di Senigallia. Questi giovani hanno acquistato una casa ed hanno deciso di vivere per un mese insieme, come nel Grande Fratello, ma con una sostanziale differenza: i giovani, guidati da un sacerdote, non sono costretti a rimanere in casa per tutta la giornata, possono uscire, svolgere le loro normali attività, come lavorare, andare all'università, a scuola... ma si ritrovano ogni sera tutti insieme, spesso anche accompagnati da altri amici, per celebrare la messa, cenare e scambiarsi informazioni sulla loro giornata. Certo un'esperienza simile non è semplice da realizzare, ma tutti possono nel loro piccolo fare delle esperienze di comunione senza vivere necessariamente in una stessa casa!

I laboratori continuano. Si passa alla **contemplazione**... Gli animatori ci hanno presentato dei cartelloni con una serie di immagini tratte dalla vita quotidiana, come pubblicità, foto di attori, calciatori, ma non mancavano le foto del papa, di Loreto e soprattutto l'immagine di Cristo in bianco e nero che era presente su ogni cartellone ma che quasi era nascosta da tanti colori. Certo, apparentemente non c'era alcuna affinità tra tutte quelle immagini, ma in realtà quel collage di foto aveva un significato preciso: in una realtà caratterizzata da popolarità, ricchezza, lusso, Cristo non va messo da parte.

Dopo la discussione sui laboratori, si è passati ad un altro "laboratorio": la condivisione del cibo!

Abbiamo cenato e, dopo aver pulito il refettorio e la cucina, ci siamo preparati per l'Adorazione Eucaristica che è stata a dir poco emozionante, tanto che i più sensibili si sono anche commossi.

La celebrazione prevedeva il racconto dell'esperienza vissuta da un carcerato condannato alla ghigliottina, Jacques Fesch, e l'ascolto di una canzone di Alex Baroni "Male che fa male", che ci hanno permesso di riflettere sulla presenza di Dio tra gli uomini: un Dio fattosi uomo e dunque simile a noi; un Dio che ci lascia parlare e che sa ascoltare; un Dio che non vuole il male, ma solo l'amore. Così dopo esserci presentati con cuore umile davanti a Gesù Eucarestia, siamo passati "dal buio alla luce", decidendo di affidare la nostra vita a Dio solo e accendendo simbolicamente un cero che ognuno ha stretto tra le mani. Ma questo non è stato l'unico momento di grandi emozioni! Domenica 7 abbiamo affrontato il tema della **missione** e, per l'occasione, abbiamo invitato don Lello Cagnetta, che è stato per alcuni anni in missione in Argentina. Anche questo momento è stato molto significativo perché grazie alla testimonianza di don Lello abbiamo potuto riflettere sulle precarie condizioni di vita di molti popoli ed abbiamo maturato la convinzione che nonostante ci siano molte persone in difficoltà nel mondo, la nostra missione deve partire dalla vita quotidiana e dunque dai luoghi che frequentiamo, come università, scuola, lavoro, palestra. Alla fine, durante la messa, abbiamo tirato le somme di queste 24 ore: anche in questo momento si è creata un'atmosfera di meditazione, di preghiera, ma anche di partecipazione attiva e, come accade spesso in momenti simili, ognuno si è preso l'impegno di condividere anche con il "resto del mondo" l'esperienze e le sensazioni vissute in questi due giorni, affinché tutti abbiano l'opportunità di conoscere Gesù nella vita di tutti i giorni!

Ora non pensate che il nostro week-end sia stato fatto solo da momenti di preghiera, ci sono stati anche momenti di divertimento, di gioco e di svago che non ci hanno allontanati dal clima di riflessione e di preghiera che si creava con gli incontri o con le celebrazioni.

Vi saluto con la speranza di ripetere al più presto un'esperienza simile, magari condividendola con tutti i giovani della diocesi.

Questa settimana Parigi è davvero *Ville Lumière!*

Dal 23 ottobre al primo novembre Parigi ospita un evento di portata internazionale ovvero il "Paris Toussaint 2004" un evento organizzato dalle diocesi di Vienna, Parigi, Budapest, Bruxelles e Lisbona. In occasione della festa di Tutti i Santi si è vissuta una settimana intensa, una kermesse di concerti, spettacoli, conferenze, veglie di preghiere, pellegrinaggi e grandi celebrazioni eucaristiche, il tutto all'insegna dello slogan "Qui nous fera voir le bonheur", e cioè la traduzione di un versetto del salmo 4: "Molti dicono: Chi ci farà vedere il bene?". Davvero un grande evento che ha raccolto adesioni numerose e da ogni parte d'Europa! Vedere tanti giovani con le loro sacche da pellegrini non può che far pensare al grande incontro che ci attende la prossima estate a Colonia in occasione della GMG. Sul piazzale di Notre-Dame è stata costruita una croce dalle grandi dimensioni, in legno, illuminata anche di notte ma la cosa singolare è che sul legno della croce ci sono delle grandi foglie verdi! Qui infatti è racchiuso il significato di questo grande evento, si tratta di capire, come ha detto il cardinale di Parigi, Jean Marie Lustiger, che la croce è albero di vita e che è proprio da qui che nasce la felicità del cristiano, ecco perché si è pensato a foglie verdi per adornare la croce che è sul piazzale di Notre-Dame, affinché tutti vedano la croce come albero di vita e come punto di partenza per la ricerca della felicità.

È sicuramente un segno forte per i Parigini, proprio mentre le foglie cadono ingiallite dai platani dei grandi-boulevards e del lungo-Senna, la croce si alza ritta nel cuore di Parigi, al centro dell'Île de la Cité e si innalza frondosa, con le sue foglie verdi!

È davvero una grande coincidenza che questo grande appuntamento, che ha come tema la felicità, esordisca sabato 23 ottobre, proprio quando "Le Monde" titola in prima pagina: "Depressione, ansietà, suicidio: le cifre di un male francese", ovvero i risultati di un'indagine condotta dall'Organizzazione mondiale della sanità con l'aiuto del Ministero della sanità francese. Chi l'avrebbe mai detto che la risposta a questo malessere della società francese nasceva e si

divulgava in questi stessi giorni, proprio dal cuore di Parigi e della Francia, a Notre-Dame?

Il giorno di apertura del "Paris Toussaint" nella grande cattedrale tutto era preparato al meglio, telecamere e schermi ovunque e poi sulle arcate di ogni campata erano raffigurati i grandi testimoni della fede e dell'incontro con la felicità di Dio: Giovanni XXIII, Madre Teresa, Charles Peguy, Maurice Blondet, S. Teresa di Gesù Bambino e poi, con grande gioia, alzo lo sguardo per notare l'ultimo testimone: Cristo la gioia per i giovani... Pier Giorgio Frassati!

Nella grande cerimonia di apertura il cardinale Lustiger, dopo la lettura del Vangelo delle Beatitudini, brano guida dell'evento, ha parlato della nuova evangelizzazione di cui i laici si devono fare carico affinché la buona novella arrivi a tutti e affinché ognuno capisca che solo Dio ci può dare la felicità, lui ci può far vedere il bene! Alla fine della cerimonia tantissima gente si è accalata all'altare per scrivere il libro della vita, si tratta di un grande libro che era in ogni parrocchia di Parigi dove ognuno ha potuto scrivere le sue intenzioni di preghiera. Domenica 31 ottobre, tutte le parrocchie hanno fatto un pellegrinaggio a Notre-Dame portando con sé il libro della vita e tutta la comunità cattolica di Parigi radunata a Notre-Dame ha pregato in veglia notturna per tutte le intenzioni scritte su questi grandi libri. È stato un evento carico di tanti appuntamenti, a teatro ci sono stati due spettacoli diversi sul beato Pier Giorgio Frassati, dei gruppi rock hanno animato di continuo il piazzale di Notre-Dame, molti forum e dibattiti si sono tenuti nelle varie parrocchie mentre a Notre-Dame ci sono state diverse conferenze con contributi interessanti, tra gli altri hanno parlato Mons. Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti-Vasto, ed Enzo Bianchi della Comunità di Bose. Alla fine di questo grande evento si può davvero dire che ancora una volta, Notre-Dame, il cuore della città, ha dato nuova e fresca energia a tutta la città e che Parigi questa settimana è stata davvero ville lumière!!!

Michele Sollecito
Redazione

**I Cristiani
possono
-e devono-
essere coloro ai
quali spetta
"far vedere il
bene", la vera
felicità:
Cristo!**

IN FAMIGLIA.

L'AC diocesana formula gli auguri più affettuosi e riconoscenti a **don Sergio Vitulano** che, l'8 dicembre scorso, ha celebrato il 25° anniversario di ordinazione presbiterale. Gli siamo grati per la sua opera pastorale e per il suo delicato ma prezioso servizio a tutta la Chiesa diocesana.

Auguri anche a **Claudia e Ignazio Sciancalepore** (Cattedrale) per la nascita di **Daniele**.

Un pensiero di amicizia alla cara **Maria Vessia**, aderente da antica data presso la parr. Immacolata di Giovinazzo, scomparsa il 7 dicembre scorso.

INVIO DI FILODIRETTO

Ricordiamo che i destinatari di *Filodiretto Responsabili* sono, in primo luogo, i componenti dei consigli parrocchiali, quindi tutti gli educatori ed animatori. Per far sì che venga inviato da subito ai nuovi responsabili è necessario ed urgente, come già ricordato all'interno del giornale, inviare al centro l'elenco dettagliato dei nuovi responsabili e gli eventuali nuovi educatori. Dal prossimo numero saranno introdotti gli aggiornamenti che nel frattempo arriveranno in diocesi.

INCARICATI PARROCCHIALI PER LE ADESIONI

Quando si dice: rinnovamento! Anche per le adesioni siamo in un momento di cambiamento del sistema di raccolta dei dati e dei contributi. Dovendo già da quest'anno utilizzare le vie informatiche per trasmettere i dati a Roma e, dal momento che in questo sono coinvolte anche le associazioni parrocchiali, abbiamo pensato di presentare il tutto in modo sufficientemente chiaro. **Chiediamo ai nuovi presidenti parrocchiali di individuare un aderente (il segretario, amministratore o altro aderente) che abbia padronanza dell'uso del PC, cui affidare la responsabilità delle adesioni.**

Sabato 15 gennaio, alle ore 16 presso il centro diocesano, parallelamente al consiglio diocesano, ci sarà un incontro esplicativo del nuovo sistema. Ci raccomandiamo perché sia una persona di fiducia, oltre che seria.

AAA. CERCASI VOLONTARI PER CONGRESSO EUCARISTICO

In vista dell'importantissimo appuntamento nazionale del Congresso eucaristico, che si svolgerà a Bari a fine maggio, ogni diocesi pugliese deve mettere a disposizione circa 30 volontari. L'adesione va comunicata entro la fine di dicembre/primi giorni di gennaio a don Vincenzo di Palo (telefonare alla S.Famiglia di Molfetta).

ANCHE QUEST'ANNO CI RIVOLGIAMO A S.NICOLA, A BABBO NATALE E ALLA BEFANA... SAPENDO DI ESSERE STATI BUONI!

Già, tutto l'impegno profuso in questo lungo ed intenso ultimo anno 2004 merita davvero un premio! E lo chiediamo a quanti avranno cuore e orecchie per ascoltarci ed esaudirci. Abbiamo l'esigenza di dotare il centro diocesano di **computer portatile e videoproiettore (EURO 2000)** in modo da non dover ricorrere alla sempre pronta disponibilità di don Angelantonio. È chiaro che questi strumenti, ormai indispensabili nelle attività associative, saranno a disposizione anche delle associazioni parrocchiali.

Allora ci rivolgiamo a tutti voi, responsabili e assistenti, perché possiate mobilitarvi per questo obiettivo, magari intercedendo presso benefattori e persone disponibili. Il nostro servizio educativo e formativo è senz'altro, e forse di più, un'opera di beneficenza! Siamo fiduciosi e vi ringraziamo!

UN AUGURIO TUTTO PARTICOLARE A...

Michele Pappagallo, responsabile ufficio stampa, bloccato a letto con una gamba ingessata per i postumi di un incidente stradale. Non immagini quanto manchi a... Filodiretto!

Gennaio 2005

- 4 martedì, 16-20 • centro diocesano
incontro MSAC pre-congresso
- 7-9 Madonna dell'Isola, Conversano
Esercizi spirituali unitari
- 10 lunedì, ore 20,00 • centro diocesano
incontro dioc. educatori III media
- 11 martedì, ore 20,30 • centro diocesano
équipe diocesana SG
- 12 mercoledì, ore 18,30 • centro diocesano
Presidenza diocesana
- 15 sabato 16,-19,00 • centro diocesano
Consiglio diocesano di AC
Incontro incaricati per le adesioni
- 18 martedì, ore 19,30 • centro diocesano
Preassemblea cittadina Molfetta
- 19 mercoledì, ore 19,30 • centro cittadino
Preassemblea cittadina Ruvo
- 20 giovedì, ore 19,30 • auditorium "Garzia"
Preassemblea cittadina Terlizzi
- 22 sabato, ore 19,30 • S.Giuseppe
Preassemblea cittadina Giovinazzo
- 22 sabato, ore 15,30-20 • S.Lucia Ruvo
Incontro festa ACR di III media
- 25 martedì, ore 20,30 • centro diocesano
équipe diocesana SG
- 26 mercoledì, ore 20 • centro diocesano
Congresso diocesano MSAC
- 30 domenica, nelle città
Feste della Pace ACR

www.acmolfetta.it
www.azionecattolica.it

fd **Redazione**

Direttore responsabile: Luigi Sparapano
Ufficio stampa: Michele Pappagallo (responsabile), don Pietro Rubini, Maria Mangiatordi, Giangiuseppe Falconieri, Michele Sollecito, Beppe Sorice, Vito Lammarca, Antonella Lucanie.
Allestimento e spedizione: Mimmo
Elaborato e ciclostilato in proprio. Tiratura: 600 copie
Spedito da Bari: sabato 18 dicembre 2004
Inviato gratuitamente ai responsabili di AC.
Sede: Piazza Giovane 4 - 70056 Molfetta (BA)
Tel (fax) 080 3351919 **Email:** acmolfetta@libero.it
Filodiretto on line sul sito **www.acmolfetta.it**